TUTOR
DOCENTI NEOASSUNTI
IN PUGLIA

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Dirigente Tecnico Coordinatore dott. Francesco Forliano
Docenti Progetti Nazionali dott. Andrea Poli - dott.ssa Antonella Loiotile

Puglia
USR

CHI È IL DOCENTE TUTOR?

È un docente
designato/individuato dal Dirigente scolastico,
all'inizio di ogni anno scolastico,
sentito il parere del Collegio dei docenti.

(art. 12, comma 1, D.M. 850/2015)

CHI È IL DOCENTE TUTOR?

da «*tueri*»: sostenere, prendersi cura di….

In ambito scolastico, il tutor è la figura esperta che offre al percorso di apprendimento/formazione uno specifico sostegno professionale e organizzativo.
In questo ambito, il tutor si offre come guida per l'apprendimento del docente neoassunto, in modo da **favorirne la crescita personale e professionale, curando l'integrazione nel contesto scolastico** e nel gruppo dei docenti, trasferendo operativamente le proprie conoscenze e competenze condividendole come insegnamento e, soprattutto, come trasmissione di esperienza.

CRITERI PRIORITARI PER LA DESIGNAZIONE

- *possesso di uno o più titoli previsti dall'allegato A, tabella 1 del DM 11.11.2011;*

- *possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudini a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale.*

(art. 12, comma 3, D.M. 850/2015)

RUOLO DEL TUTOR

*«…è importante valorizzare la figura del tutor accogliente che, **a maggior ragione durante questo anno scolastico**, dovrà assicurare il collegamento con il lavoro didattico sul campo per gli insegnanti neoassunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento».*

«Ad ogni docente in periodo di prova verrà assegnato un tutor di riferimento, preferibilmente della stessa disciplina, area disciplinare o tipologia di cattedra ed operante nello stesso plesso.
In ogni modo il rapporto non potrà superare la quota dei tre docenti affidati al medesimo tutor».

(nota m_pi.AOODGPER 28730 del 21-09-2020)

Puglia
USR

LA FUNZIONE DEL TUTOR

- *Accoglie il neo-assunto nella comunità professionale;*
- *favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola;*
- *esercita ogni utile forma di **ascolto**, **consulenza**, **collaborazione** per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento.*

(art. 12, comma 4, D. M. 850/2015)

LA FUNZIONE DEL TUTOR

- *La funzione di tutor si esplica altresì nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione in classe di cui all'art. 9.*

- *La collaborazione può esplicarsi anche nell'elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento.*

(art. 12, comma 4, D. M. 850/2015)

IL TUTOR ACCOGLIENTE COME MEDIATORE DI SIGNIFICATO

La figura del tutor, cioè di un insegnante di ruolo esperto che si rende disponibile ad accompagnare un insegnante novizio, diviene un elemento centrale in tutti i corsi di ***induction****. […] (Saffold, 2003).*

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

I PROGRAMMI DI INDUCTION

*Dalla metà degli anni Novanta ai primi anni del Duemila, l'**induction** è entrata sempre più a far parte di un approccio integrato al fine di fornire supporti, occasioni di sviluppo e momenti di valutazione basati su standard per l'insegnamento e l'apprendimento, e spesso caratterizzandosi da una forte componente di «mentoring» in grado di proporre sfide e traiettorie di cambiamento (Feiman- Nemser, 2001).*

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

I PROGRAMMI DI INDUCTION

Nella seconda metà degli anni Duemila, un programma di ***induction*** *è ritenuto funzionale quando si sviluppa all'interno dell'ambiente scolastico e se accompagnato da una politica nazionale di sviluppo professionale del docente. In linea con un «modello di crescita», i nuovi insegnanti sono tenuti a contribuire attivamente allo sviluppo della scuola, proprio perché essi stessi hanno molto da offrire e intervengono nei cambiamenti e trasformazioni della didattica e del fare scuola (Tickle, 2000). L'induzione di nuovi insegnanti diventa quindi un aspetto del più vasto concetto di comunità di apprendimento della scuola.*

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . Form@re - Open Journal per la formazione in rete

Puglia USR

I PROGRAMMI DI INDUCTION

Dal 2010 in poi i percorsi di ***induction*** *si caratterizzano per un «modello di alternanza» che valorizza la ricorsività tra immersione nelle pratiche e distanziamento riflessivo (Achinstein & Davis, 2014; Buysse & Vanhulle, 2010). Secondo questa visione, l'agire didattico è luogo privilegiato per esplorare l'insegnamento e il* ***raccordare saperi teorici e pratici all'interno della professione*** *(Rossi et al., 2015) che può trovare* ***nei processi di co-esplicitazione tra pari (Vinatier, 2009) sostegni concreti allo sviluppo intenzionale della professionalità*** *(Durand & Horcik, 2012).*

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . Form@re - Open Journal per la formazione in rete

I PROGRAMMI DI INDUCTION

Tale nuova visione viene ripresa dall'esperienza italiana, in cui la visualizzazione e la riflessione sulle proprie pratiche, accompagnata dal tutor, è la base per un bilancio di competenze e un miglioramento dell'agire didattico.

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . Form@re - Open Journal per la formazione in rete

IL TUTOR ACCOGLIENTE COME MEDIATORE DI SIGNIFICATO

Il supporto del docente tutor si articola in differenti opportunità di sostegno quali ad esempio:

- *offrire idee di progettazione,*
- *strategie didattiche, strumenti di lavoro di gruppo;*
- *collaborare alla progettazione delle lezioni;*
- *fornire risorse;*
- *individuare situazioni tipo o situazioni problema che possano essere oggetto di analisi e di riflessione (Saffold, 2003).*

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

Puglia USR

IL TUTOR ACCOGLIENTE COME MEDIATORE DI SIGNIFICATO

Le aspettative connesse ad una figura di collega esperto competente e motivato che accompagna i nuovi membri di una comunità professionale a rafforzare le proprie motivazioni e competenze professionali sono molteplici, alcune connesse ad ***azioni visibili*** *come ad esempio: colloqui, confronti, suggerimenti, fornitura di documenti ed esempi di affiancamento in progetti.*

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

IL TUTOR ACCOGLIENTE COME MEDIATORE DI SIGNIFICATO

*Altre aspettative sono inerenti ad **azioni invisibili**, insite nella relazione tra docente neo-nominato e tutor quali: ascolto, facilitazione, responsabilizzazione, attivazione, accompagnamento e supporto, autovalutazione realistica, passaggio dal sapere implicito/esplicito e viceversa, scoperta di attività e competenze, loro nominazione, auto riconoscimento e riconoscimento sociale; valorizzazione, apprezzamento; consolidamento dell'identità, self- empowerment e self- efficacy, riflessività e metacognizione, apprendimento e sviluppo, capitalizzazione e transfert, apertura, sviluppo e progettualità (Cerini & Spinosi, 2016).*

Magione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEL TUTOR

Per ciò che concerne l'osservazione in classe, rimane confermato dalla nota prot. m_pi.AOODGPER 28730 del 21-09-2020 quanto previsto dall'art.9 del D.M. 850/2015.

In questo quadro, si preannuncia la valorizzazione e il riconoscimento della figura del tutor accogliente che funge da connettore con il lavoro sul campo e si qualifica come "mentor" per gli insegnanti neo-assunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento. Il profilo del tutor si ispira alle caratteristiche del tutor accogliente nelle esperienze di tirocinio connesse con la formazione iniziale dei docenti (cfr. DM 249/2010)

(nota prot. MIUR AOODGPER 33989 del 02.08.2017)

PIATTAFORMA INDIRE PER DOCENTI TUTOR

Per accedere all'ambiente

riservato ai docenti tutor

Registrazione:

- Codice fiscale personale
- Codice meccanografico dell'Istituto di servizio

L'AMBIENTE DI SUPPORTO DIGITALE



PIATTAFORMA INDIRE PER DOCENTI TUTOR

I docenti tutor

- potranno scaricare dalla piattaforma i vari documenti relativi allo svolgimento del ruolo
- potranno compilare un questionario per ciascun docente in formazione riguardante le esperienze di tutoraggio svolte

IL TEMPO DELL'ESPERIENZA

a.1 Quante ore complessive ha dedicato al "peer to peer" (comprensive di osservazione nella classe del neoassunto, progettazione e sviluppo condiviso delle attività, presenza del neoassunto nella sua classe e valutazione dell'esperienza)?

Scegliere solo una delle seguenti voci

- ○ Nessuna
- ○ Da 1 a 4
- ○ Da 5 a 9
- ○ 10
- ○ Oltre 10

a.2 Ritiene adeguata, in funzione della significatività dell'esperienza, la quantità delle ore dedicate al "peer to peer"? Quali variazioni vorrebbe apportare?
Scegliere solo una delle seguenti voci

- ○ Va mantenuta così
- ○ Il tempo va aumentato
- ○ Il tempo va diminuito
- ○ Questa esperienza andrebbe eliminata

a.3 Alla luce dell'esperienza, ritiene più proficuo e significativo effettuare le ore di osservazione nell'ambito della medesima disciplina di insegnamento o in una diversa disciplina?
Scegliere solo una delle seguenti voci

Puglia USR

IL RUOLO DEL TUTOR
la programmazione annuale del docente neoassunto

2. Ai fini della verifica di cui al comma 1, lettera a), il dirigente scolastico garantisce la disponibilità per il docente neo-assunto del piano dell'offerta formativa e della documentazione tecnico-didattica relativa alle classi, ai corsi e agli insegnamenti di sua pertinenza, sulla cui base ***il docente neo-assunto redige la propria programmazione annuale,*** *in cui specifica,* ***condividendoli con il tutor****, gli esiti di apprendimento attesi, le metodologie didattiche, le strategie inclusive per alunni con bisogni educativi speciali e di sviluppo delle eccellenze, gli strumenti e i criteri di valutazione, che costituiscono complessivamente gli obiettivi dell'azione didattica, la cui valutazione è parte integrante della procedura di cui agli articoli 13 e 14.*

La programmazione è correlata ai traguardi di competenza, ai profili culturali, educativi e professionali, ai risultati di apprendimento e agli obiettivi specifici di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti e al piano dell'offerta formativa.

(art. 4, comma 2, D.M. 850/2015)

IL BILANCIO INIZIALE DELLE COMPETENZE

1. Ai fini della personalizzazione delle attività di formazione, anche alla luce delle prime attività didattiche svolte, ***il docente neo-assunto traccia un primo bilancio di competenze****, in forma di autovalutazione strutturata,* ***con la collaborazione del docente tutor.***

2. Il bilancio di competenze, predisposto entro il secondo mese dalla presa di servizio, consente di compiere una analisi critica delle competenze possedute, di delineare i punti da potenziare e di elaborare un progetto di formazione in servizio coerente con la diagnosi compiuta.

(art. 5 commi 1,2, D.M. 850/2015)

PATTO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE

3. ***Il dirigente scolastico ed il docente neo-assunto****, sulla base del bilancio delle competenze,* ***sentito il docente tutor*** *e tenuto conto dei bisogni della scuola,* ***stabiliscono, con un apposito patto per lo sviluppo professionale****, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative di cui all'articolo 6 e la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole, nonché l'utilizzo eventuale delle risorse della Carta di cui all'articolo 1, comma 121, della Legge.*

(art.5, comma 3, D.M. 850/2015)

VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEL TUTOR

LE ATTIVITÀ SVOLTE DI

- **PROGETTAZIONE**
- **CONFRONTO**
- **DOCUMENTAZIONE**

potranno essere riconosciute ed attestate dal Dirigente Scolastico come iniziative di formazione previste dall'articolo 1, comma 124 della L. 107/2015

(nota prot. m_pi.AOODGPER 28730 del 21.09.2020)

Periodo di Formazione e Prova

a.s. _____

Progettazione attività

TUTOR	DOCENTE IN PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA
	o Posto comune o Sostegno o Lingua inglese Primaria o Classe di concorso_____

Disciplina/Campi d'esperienza:	
Argomento oggetto della lezione:	
Classe:	
N° alunni:	
Ordine di Scuola:	
Plesso:	
Giorno dell'osservazione:	
Orario:	

1) **Come sarà affrontato o trattato:**

lezione frontale - spiegazione ☐

conversazione guidata – dialogo ☐

approccio da esperienze concrete e manipolative ☐

approccio in forma di problem solving ☐

esercitazioni o consegne di lavoro individuale, o a coppie o a gruppi ☐

2) **Traguardi per lo sviluppo delle competenze di riferimento**

3) **Fasi in cui si articola la lezione e tempo che si prevede per ciascuna**

Puglia USR

4) **Forme di differenziazione del lavoro previste per esigenze di personalizzazione del processo di apprendimento**

5) **Prerequisiti**

6) **Abilità e conoscenze che si intendono far esercitare - sviluppare - acquisire**

7) **Modalità di coinvolgimento e motivazione degli alunni**

8) **Problemi o difficoltà che si prevedono e come si pensa di gestirli e risolverli**

9) **Altre considerazioni utili**

_____/_____

Il Docente Tutor **Il Docente in formazione prova**

_____

DOCUMENTAZIONE DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ

progettazione
documentazione
riflessione

ATTIVITÀ

progettazione
documentazione
riflessione

OSSERVAZIONE

L'attività di osservazione in classe, svolta dal docente neo-assunto e dal tutor, è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento

(art. 9, comma 1, D.M. 850/2015)

OSSERVAZIONE

L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti.

(art. 9, comma 1, D.M. 850/2015)

OSSERVAZIONE

Le sequenze di osservazione sono oggetto di progettazione preventiva e di successivo confronto e rielaborazione con il docente tutor e sono oggetto di specifica relazione del docente neo-assunto. Alle attività di osservazione sono dedicate almeno 12 ore.

(art. 9, comma 2, D.M. 850/2015)

OSSERVAZIONE

In relazione al patto di sviluppo professionale di cui all'articolo 5, possono essere programmati, a cura del dirigente scolastico, ulteriori momenti di osservazione in classe con altri docenti.

(art. 9, comma 3, D.M. 850/2015)

[intestazione dell'istituto]

Griglia di osservazione

a.s. _____

Docente tutor _____

Docente in formazione e prova _____

1 - Fasi in cui si è articolata la lezione

Scostamento dalle previsioni: □NO □SI

- ambiti delle modifiche
  - □ nella durata delle fasi: _____
  - □ nella gestione degli alunni: _____
  - □ nelle attività : _____
- motivazioni delle modifiche:
  - □ previsione non aderente alle effettive esigenze di svolgimento
  - □ supporto alle difficoltà degli alunni
  - □ comportamento di disturbo degli alunni
  - □ esigenze di sviluppo emerse in itinere
  - □ interruzioni non prevedibili

2 – Rilevazione degli aspetti didattici

(segnare con x nella colonna corrispondente)	SI	NO	*Non previsto
Strategie didattiche: *introduzione*			
sono richiamate le conoscenze disciplinari pregresse			
l'obiettivo e lo scopo sono comunicati in modo chiaro			
viene esplicitato il percorso come metodo di lavoro da acquisire e come fasi operative			
viene comunicato quanto ci si aspetta dagli alunni per contribuire alla lezione o per rendere efficace il lavoro			
Strategie didattiche: *svolgimento*			
gli alunni sono guidati all'esplicitazione delle procedure e strategie da utilizzare			
l'insegnante si assicura che gli alunni abbiano compreso attraverso modalità specifiche			
vengono dati utili indirizzi e stimoli per gli interventi			
gli stimoli e gli aiuti vengono differenziati in relazione alle esigenze di apprendimento degli alunni			
le domande degli alunni vengono riformulate se necessario			
evidenzia e/o richiama le strategie di memorizzazione utili			
Si prevedono spazi per domande e/o interventi degli alunni			
L'insegnante favorisce il recupero di modalità procedurali già acquisite *(con domande, immagini, musiche, filmati..)*.			
Fa puntualizzare agli alunni, al termine della lezione, ciò che hanno appreso			

(segnare con x nella colonna corrispondente)	SI	NO	*Non previsto
Strategie didattiche: *esercitazione*			
gli alunni sono guidati durante la fase iniziale dell'esercitazione			
vengono proposte e organizzate fasi operative di lavoro di coppia, di gruppo e di confronto tra gli allievi			
il lavoro degli alunni nelle fasi di operatività viene osservato e tenuto sotto controllo			
vengono presentate occasioni e opportunità per trasferire in contesti nuovi e diversi le conoscenze e le abilità acquisite			
Si prevedono spazi per le domande del singolo alunno			
Conduzione della classe			
è suscitato l'interesse negli alunni			
è facilitata la comprensione e gli alunni sono incoraggiati			
gli spunti vengono raccolti e ricondotti all'argomento e allo scopo della lezione			
è sollecitata la partecipazione attiva di tutti gli alunni			
sono valorizzati gli interventi degli alunni			
l'errore viene colto come opportunità di apprendimento			
è attivata, indirizzata e guidata l'autovalutazione del gruppo e degli alunni			
Uso efficace del tempo			
è curata la gestione del tempo nello svolgimento delle lezione			
il tempo è impiegato in modo flessibile in rapporto alle situazioni che si verificano			
viene dato tempo agli alunni di pensare			
gli alunni sono coinvolti e guidati ad un uso efficace del tempo			
i ritmi di lavoro sono organizzati in relazione alle capacità di attenzione degli allievi			
Setting della classe			
il setting della classe è predisposto in modo utile al lavoro: disposizione banchi, lavagna, materiali...			
sono messi a disposizione e usati materiali pertinenti			
Vengono utilizzati fonti e strumenti di diverso tipo			
le tecnologie sono utilizzate in modo funzionale all'apprendimento			
l'insegnante usa tecniche per favorire l'ascolto e mantenere l'attenzione			
Se si, quali			
L'insegnante modula la voce in modo da favorire l'ascolto.			
L'insegnante raggiunge e mantiene il contatto visivo con gli alunni			
L'insegnante si muove all'interno della classe e si avvicina a tutti gli alunni			
L'insegnante accompagna la comunicazione con gestualità ed espressioni del volto che favoriscono l'attenzione			
Altro			

(segnare con x nella colonna corrispondente)	SI	NO	*Non previsto
Coinvolgimento e partecipazione alunni			
fa operare gli alunni creando situazioni di confronto e collaborazione			
- su esperienze			
- su materiali			
- su ipotesi e loro verifiche			
Incoraggia al reciproco aiuto			
Dà indicazioni su come si gestisce un lavoro di gruppo (suddivisione dei ruoli, dei compiti, gestione dei tempi, ecc)			
Guida il processo di autovalutazione del gruppo di lavoro			
Guida all'espressione di emozioni			
- fa ripensare a cosa accaduto e ne fa parlare gli alunni			
- stimola la raffigurazione di eventi e situazioni			

* Gli elementi da indicare nella colonna *"Non previsto"* vanno concordati preventivamente con il docente in anno di formazione e prova.

3-Comportamento degli alunni			
gli alunni mostrano interesse	□ tutti	□ la maggior parte	□ alcuni
gli alunni partecipano attivamente	□ tutti	□ la maggior parte	□ alcuni
gli alunni intervengono spontaneamente	□ tutti	□ la maggior parte	□ alcuni
gli alunni rispettano le regole di comportamento	□ tutti	□ la maggior parte	□ alcuni

Il Docente Tutor

_____

Istituto: _____

Docente tutor: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema):

_____

Docente in formazione: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema):

_____

Esperienza - Situazione di apprendimento	*Descrittori condivisi**	*Compilazione a cura del tutor***	*Compilazione a cura del docente in formazione (quando osserva) ****
Esperienza n. __ *tutor insegna / neo-assunto osserva* data _____ situazione di apprendimento:			
Esperienza n. *tutor osserva / neo-assunto insegna* data _____ situazione di apprendimento:			
Esperienza n. *tutor insegna / neo-assunto osserva* data _____ situazione di apprendimento:			

Esperienza n. *tutor osserva / neo-assunto insegna* data _____ situazione di apprendimento: __			
Esperienza n. *tutor insegna / neo-assunto osserva* data _____ situazione di apprendimento:			
Esperienza n. *tutor osserva / neo-assunto insegna* data _____ situazione di apprendimento:			
Esperienza n. *tutor insegna / neo-assunto osserva* data _____ situazione di apprendimento:			

Annotare:
* punti di attenzione e descrittori concordati;
** punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire (a cura del tutor quando osserva);
*** elementi di qualità a lui ignoti riscontrati nell'attività del tutor, individuazione o ipotesi sul meccanismo che li ha prodotti, annotazione di domande da porre al tutor, autovalutazione della propria azione didattica in termini di punti deboli e punti forti e di livello di soddisfazione.

INTESTAZIONE SCUOLA
FORMAZIONE NEOASSUNTI
REGISTRO ATTIVITÀ
2020/2021



ISTITUZIONE SCOLASTICA DI SERVIZIO	NOME E COGNOME DOCENTE NEOASSUNTO	NOME E COGNOME TUTOR SCOLASTICO

Tipologia Attività	Data	Orario	Firma del docente	Firma del tutor	Attività svolta
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO CONDIVISO (NEOASSUNTO E TUTOR) - totale 3 ore					Specificare allegati (es. Scheda programmazione Protocollo osservazione Schede di osservazione)
Tipologia Attività	**GIORNI**	**Orario**	**Firma del docente**	**Firma del tutor**	**Attività svolta**
OSSERVAZIONE DEL NEO ASSUNTO NELLA CLASSE DEL TUTOR - totale 4 ore	.....	.....	.....	.....	Specificare allegati: (es: n° 4 schede di osservazione a cura del neoassunto)

Allegato 6

Tipologia Attività	GIORNI	Orario	Firma del docente	Firma del tutor	Relazione sull'attività svolta
OSSERVAZIONE DEL TUTOR NELLA CLASSE DEL NEOASSUNTO - totale 4 ore	....	....	....	....	Specificare allegati: (es: n° 4 schede di osservazione a cura del tutor)
Tipologia Attività	**Data**	**Orario**	**Firma del docente**	**Firma del tutor**	**Relazione sull'attività svolta**
VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA – totale 1 ora					Specificare allegati: (es: Relazione sull'esperienza realizzata a cura del docente neoassunto controfirmata dal tutor).

Il presente modello di raccolta delle firme, è un promemoria ed un'autocertificazione da presentare al Dirigente Scolastico della scuola di servizio.

Il Tutor

.....

Il docente neoassunto

.....

N.B. Il presente modello non è in alcun modo vincolante per le istituzioni scolastiche che potranno anche contestualizzarlo e adattarlo ad esigenze specifiche.

Puglia USR

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA

[…] il docente tutor presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto […]

(art.13, comma 3, D.M. 850/2015)

Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova

1. *Al termine dell'anno di formazione e prova, nel periodo intercorrente tra il termine delle attività didattiche - compresi gli esami di qualifica e di Stato - e la conclusione dell'anno scolastico, **il Comitato è convocato dal dirigente scolastico** per procedere all'espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova.*
2. *Ai fini di cui al comma 1, **il docente sostiene un colloquio** innanzi al Comitato; il colloquio prende avvio dalla **presentazione delle attività di insegnamento** e formazione e della relativa **documentazione contenuta nel portfolio professionale**, consegnato preliminarmente al dirigente scolastico che lo trasmette al Comitato almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio. L'assenza al colloquio, ove non motivata da impedimenti inderogabili, non preclude l'espressione del parere. Il rinvio del colloquio per impedimenti non derogabili è consentito una sola volta.*

(art. 13 , commi 1, 2, D.M. 850/2015)

Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova

3. ***All'esito del colloquio, il Comitato si riunisce per l'espressione del parere***. ***Il docente tutor presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria*** *compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto. Il dirigente scolastico presenta una relazione per ogni docente comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di tutoring, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.*
4. *Il parere del Comitato è obbligatorio, ma non vincolante […] il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato.*

(art. 13, commi 3,4, D.M. 850/2015)

Valutazione
del periodo di formazione e di prova

Giudizio favorevole e conferma in ruolo

1. *Il dirigente scolastico procede alla valutazione del personale docente in periodo di formazione e di prova sulla base dell'istruttoria compiuta, con particolare riferimento a quanto disposto agli articoli 4 e 5, e al parere di cui all'articolo 13. La documentazione è parte integrante del fascicolo personale del docente.*
2. *In caso di giudizio favorevole sul periodo di formazione e di prova, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente neo-assunto.*

(art. 14, commi1,2, D.M. 850/2015)

Valutazione
del periodo di formazione e di prova

Giudizio sfavorevole e ripetizione del periodo di formazione e prova

3. *In caso di giudizio sfavorevole, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo.*
   Nel corso del secondo periodo di formazione e di prova è obbligatoriamente disposta una verifica , affidata ad un dirigente tecnico, per l'assunzione di ogni utile elemento di valutazione dell'idoneità del docente. La relazione rilasciata dal dirigente tecnico è parte integrante della documentazione che sarà esaminata in seconda istanza dal Comitato al termine del secondo periodo di prova. La conseguente valutazione potrà prevedere:
   a. *il riconoscimento di adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente conferma in ruolo;*
   b. *il mancato riconoscimento dell' adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente non conferma nel ruolo ai sensi della normativa vigente.*

(art. 14, comma 3, D.M. 850/2015)

BENEFICI PER IL DOCENTE TUTOR

- *miglioramento delle proprie pratiche riflessive;*
- *acquisizione di un più alto livello di responsabilità professionale;*
- *ampliamento della propria visione della professione docente e rinnovato apprezzamento dei vari aspetti della propria funzione educativa.*

(Saffold 2003)

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . Form@re - Open Journal per la formazione in rete

RICONOSCIMENTO ECONOMICO DEL TUTOR

Per lo svolgimento della funzione di docente tutor, è previsto un riconoscimento economico con il MOF (miglioramento offerta formativa).

(art. 1, comma 124, legge 107/2015)

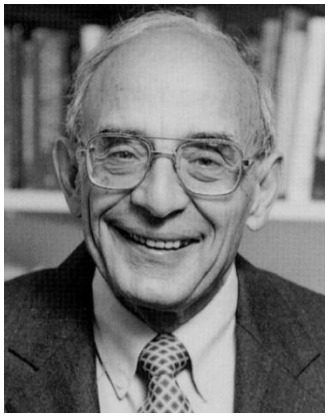
RICONOSCIMENTO ATTIVITÀ DEL TUTOR

Al docente tutor è riconosciuta specifica attestazione dell'attività svolta inserita nel curriculum professionale.

(Nota prot. m_pi.AOODGPER 28730 del 21-09-2020)

Il docente tutor come *«…. professionista pratico–riflessivo, fonte del sapere pratico e testimone di un'epistemologia pratica, un sapere basato sull'azione, sulle strategie della complessità, della connessione multipla in un'ecologia contestuale, nello sforzo di contestualizzare e globalizzare i saperi e le conoscenze e costruire senso e significato in situazioni incerte, indeterminate e indeterminabili…».*

(Schön, 1993)



GRAZIE PER L'ASCOLTO!



Dirigente Tecnico Coordinatore dott. Francesco Forliano
Docenti Progetti Nazionali dott. Andrea Poli - dott.ssa Antonella Loiotile

Puglia
USR